

Salvini attacca **Alfano**: «Dimettiti»

# Il poliziotto della Diaz: «La vittima sono io»

Tortosa sospeso per aver difeso su Facebook il suo operato. Punito perfino il dirigente che aveva cliccato «mi piace»

■ **Tortosa sospeso dal servizio. Abbiamo fatto il giusto e lo abbiamo fatto presto**

■ **Non posso che stigmatizzare il post e reagire al comportamento tenuto**

ALESSANDRO PANSA

ANGELINO ALFANO

ENRICO PAOLI

■ ■ ■ D'accordo, l'agente di **Polizia** Fabio Tortosa ha sbagliato. E su questo non c'è il benché minimo dubbio. Da parte di nessuno. Però la reazione delle istituzioni, dal **ministro dell'Interno** Angelino Alfano al **capo della Polizia**, **Alessandro Pansa**, è stata esagerata. «Perché la decisione di sospendere dal servizio l'agente finito nella bufera per un post su Facebook sui fatti avvenuti alla scuola Diaz di Genova», dice Gianni Tonelli, segretario del **Sap** (il sindacato autonomo di **Polizia**, ndr), «è il trasferimento del dirigente reo di aver messo un "mi piace" sul post incriminato, servono solo ad alimentare il partito dell'antipolizia. Le forze dell'ordine sono state abbandonate da chi dovrebbe difenderle. Un like non è un'opinione». Eppure lo hanno trasferito...

Insomma, governo e dirigenti hanno ceduto «alla piazza», come hanno fatto molti esponenti del Pd e il solito Roberto Saviano, invece di valutare attentamente la portata delle loro azioni. Che ora rischiano di alimentare un clima da caccia alle streghe.

Torniamo allora al punto di partenza e mettiamo tutti i tasselli di questo puzzle al loro posto. Il poliziotto Fabio Tortosa, che aveva preso posizione sulla vicenda Diaz con una nota su Facebook, è stato sospeso dal servizio. Ad annunciarlo sono stati il **capo della Polizia** e il **ministro dell'Interno**. Il titolare del **Viminale** ha anche com-

mentato su Twitter la decisione. «Tortosa sospeso dal servizio. Abbiamo fatto il giusto e lo abbiamo fatto presto». Dura la replica dello stesso Tortosa: «Sì, mi sento una vittima sacrificale. Rispetto la scelta, ma credo che non esistano i "gravi motivi" che ne sarebbero alla base. Mi sembra di avere chiarito le mie frasi che peraltro restano stupide. Dovevo immaginare», dice l'agente di **Polizia**, «che sarebbero state fraintese e strumentalizzate. Non c'è nessuna apologia di reato, era un grido di dolore lungo 14 anni, un grido di legalità. La richiesta di accertare una volta per tutte quanto è davvero successo quella notte e di cui sino ad oggi sono stati ingiustamente indicati quali unici responsabili gli uomini del VII Nucleo». Insomma, facciamo chiarezza una volta per tutte. Con tutte le voci, però.

In una lettera il **capo della Polizia** aveva preso posizione sulla vicenda della Diaz sostenendo che «né io né i vertici della **Polizia** di Stato, che ho l'onore di dirigere, abbiamo mai coltivato l'intenzione di rimuovere o sminuire la memoria di quella vicenda. Per tale ragione», ha aggiunto, «non posso che stigmatizzare il post e nello stesso tempo reagire al comportamento tenuto, facendo ricorso alle procedure disciplinari». Già, le procedure. Per Tonelli la scelta del **capo della Polizia** è stata sproporzionata. «Lo sfido pubblicamente», dice il segretario del **Sap**, «vorrei un confronto pubblico con lui, sia sulle regole che sulla gestione del corpo. Gli operatori in servizio sono confusi, non si sentono tutelati. Nemmeno dal ministro che si preoccupa solo di twittare e si compiace

di aver fatto in fretta. Noi siamo i primi a chiedere che certi fatti non accadano più, ma serve chiarezza da parte della politica. E non azioni a comando della piazza».

Oltre a Tortosa, anche il dirigente del Reparto Mobile di Cagliari, Antonio Adornato, è stato rimosso dall'incarico. La decisione è stata presa a seguito del sostegno dato alle dichiarazioni sulla Diaz pubblicate su Facebook dall'agente Tortosa. Altra decisione che trova nettamente contrari i sindacati. Giorgio Innocenzi, segretario della **Consap**, sindacato del quale fa parte Tortosa, parla di «tritacarne mediatico», mentre per il leader del **Coisp**, Franco Maccari, si è scatenata una vera e propria «caccia alle streghe». L'Adp, invece, annuncia un esposto contro chi inneggia sui social all'odio verso Tortosa, mentre il segretario del Silp-Cgil, Daniele Tisone, chiede di evitare strumentalizzazioni, invitando però chi ha un ruolo di tutela delle istituzioni a prudenza nelle esternazioni, «soprattutto sui social».

Tra le reazioni di indignazione per il provvedimento deciso da **Pansa** spicca quella di Matteo Salvini. «Un governo che punisce i poliziotti per parole scritte su Facebook, libera i delinquenti e mette in albergo i clandestini deve andare a casa il più presto possibile. Alfano dimettiti», dice il leader federale della Lega, attaccando direttamente il **capo della Polizia**. «**Pansa** ha sbagliato mestiere: parla dei suoi uomini come se fino a qualche anno fa fossero stati dei macellai».





*I feriti escono in barella dalla scuola Diaz di Genova dopo l'intervento delle forze dell'ordine e il post incriminato su Facebook dell'agente Fabio Tortosa [LaPresse]*